L’AQUILA: CONSIGLIERE TAMPONA IL 112 E POI FINGE DI ESSERE IL GEMELLO

24 Marzo 2015



AVEZZANO – Consigliere comunale aquilano con la patente sospesa tampona la macchina dei carabinieri all’uscita dell’autostrada e dichiara di essere il fratello gemello per sfuggire alla multa, ma viene scoperto e denunciato per aver fornito false generalità.

Come riportato dall’edizione online del quotidiano *Il Centro*, potagonista della singolare vicenda è il consigliere comunale dell’Aquila del Partito socialista, Gianni Padovani.

Ieri, nel primo pomeriggio, ha tamponato all’Aquila la macchina di servizio della compagnia dei carabinieri di Tagliacozzo. Quando è sceso dalla macchina, però, si è presentato ai militari con il nome di Agostino Padovani. Il fratello gemello.

I militari si sono subito insospettiti dal suo fare agitato e gli hanno chiesto spiegazioni, visto che si trattava solo di un tamponamento. Quando gli hanno chiesto i documenti lui ha dichiarato di averli dimenticati a casa.

Quando è arrivata la polizia stradale per i rilievi del caso è stata controllata l’identità di Padovani ed è risultato che si trattava di Gianni e non di Agostino.

Ed è risultato che la sua patente era stata sospesa e quindi non avrebbe potuto essere alla guida di un’auto.

Fatta luce sulla vicenda Padovani ha dichiarato di essere consigliere comunale all’Aquila. È stato denunciato perché alla guida con la patente sospesa e perché ha fornito generalità false.

LA DIFESA: “TUTTE ILLAZIONI”
Rifiuta l’accusa di essersi finto il fratello gemello durante un controllo dei carabinieri, il consigliere comunale dell’Aquila Gianni Padovani, ipotesi che gli è valsa una denuncia per aver fornito false generalità.

Lo fa con una nota inviata in serata alle redazioni dopo aver tenuto spento il telefonino, bollente per la eco (negativa) che ha avuto la notizia in tutta Italia.

“Con riferimento all’articolo e alle notizie apparse sui siti web mi corre l’obbligo precisare che, nella fattispecie, non si tratta di false attestazioni sulla mia identità (Gianni), atteso che il nome (Agostino) di mio fratello gemello è venuto fuori solo in occasione della domanda sulla proprietà del veicolo da me condotto”, assicura Padovani.

“In sostanza, come avrò modo di chiarire nelle sedi opportune, si è trattato solo di uno spiacevole equivoco – conclude – Pertanto tutto ciò che riguarda altri fatti e circostanze sono mere illazioni”.

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26582 - P.IVA 01312420667
Direttore responsabile Berardo Santilli